

parrocchia, per colonizzarne ogni interstizio. Un certo numero di preti si è in questi anni convertito al Cammino: molto spesso in conseguenza della solitudine o della disperazione di fronte allo svuotamento delle chiese. I nuovi preti si stanno invece formando nei seminari *Redemptoris Mater* che Kiko ha ottenuto l'enorme privilegio di aprire per formare propri sacerdoti.

L'ALLERGIA AL "GENERE" che Kiko condivide con tanti partecipanti alla manifestazione

disabato è, almeno nel suo caso, soprattutto allergia alle donne, alle loro aspettative di contare come i maschi. Anni fa ho intervistato una ragazza *single ex catecumenale* che mi raccontò di essere stata invitata dai dirigenti del Cammino ad accompagnare una "famiglia in missione" di evangelizzazione all'estero e lì di essere stata costretta ai lavori più umilianti, alla completa sottomissione all'uomo capofamiglia. E non è certo un caso isolato. Non stupiscono le parole che Kiko ha implicitamente indicato nelle

"donne che privano i loro mariti dell'amore" le principali responsabili dei femminicidi. Più sorprendente, nell'intervento di Kiko, la nota polemica verso il segretario della Cei Galantino, accusato di pensare troppo alla "cultura" e al "dialogo" e meno alla drammatica situazione della fede in Europa. Credo si tratti di un attacco a nuora per colpire suocera, cioè di un attacco al papa, le cui intenzioni riformatrici, Kiko e tutto lo schieramento conservatore, vedono come gratuito omaggio ai nemici del cristianesimo.

Se il papa fosse il nemico numero uno di tutti costoro, rimane da chiedersi perché, con calma certo, ma non troppa, il papa non riservi loro il trattamento che Giovanni Paolo II, da una posizione opposta, riservò ai suoi avversari più tenaci, al gesuita Padre Arrupe o a quei teologi della liberazione a suo tempo sconfessati ed emarginati. Sarebbe un'azione autoritaria. Ma forse salverebbe la Chiesa Cattolica dal diventare quella di Kiko.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sociologo, autore di "Quel che resta dei cattolici" (Feltrinelli)



Chi è Kiko Argüello
 Francisco "Kiko" José Gómez Argüello Wirtz è nato a León, in Spagna, il 9 gennaio 1939. Prima di diventare un leader religioso, è stato un pittore spagnolo, poi è diventato l'iniziatore assieme a Carmen Hernández e a padre Mario Pezzi del Cammino Neocatecumenale. Dopo trent'anni, il Cammino Neocatecumenale è riconosciuto nel 1990 da Giovanni Paolo II come un "itinerario di formazione cattolica valido per la società e per i tempi odierni"



LE COLPE DEL FEMMINICIDIO

Se la moglie abbandona l'uomo, l'uomo sente una morte tanto profonda che il primo moto che sente è ucciderla

23 giugno 2015



IL NUOVO NEMICO DA BATTERE

L'idea di gender semina l'ateismo. Ma se abbiamo famiglie cristiane abbiamo vinto: nessuno può farcela contro di noi

23 giugno 2015

SUL TERRITORIO

La loro crescita si deve all'appoggio di Giovanni Paolo II. Ma è una crescita che desertifica le parrocchie

ORGANIZZAZIONE GERARCHICA

Decide tutto il leader, dalla catechesi all'uso delle risorse frutto delle donazioni, i preti contano poco e niente





La piazza
Il Family Day
della scorsa
settimana
a Roma.
A lato, Kiko
*Ansa/Getty
Images*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.